

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 81 DI LUNEDÌ 21 MAGGIO 2018

Indice degli argomenti trattati:

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 81.570,10 \(Reg.Gen.n.530\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
PICARONE (Partito Democratico)

[Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 247.364,90 \(Reg.Gen.n.531\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 3.359,36 \(Reg.Gen.n.533\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

[Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 868.995,83 \(Reg.Gen.n.534\)](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (Partito Democratico)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del Disegno di legge “Variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania. Annualità 2018.” \(Reg.Gen.n.536\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
PICARONE (PD)
CALDORO (Caldoro Presidente)
PASSARIELLO (Fratelli d’Italia)
MALERBA (Movimento 5 Stelle)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell’articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n.37 \(Reg. Gen. 529\)](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
PICARONE (PD)
PRESIDENTE (Casillo T.)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della Proposta di legge “Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria ai sensi dell’articolo 57 dello Statuto della Regione Campania” \(Reg. Gen. 465\)](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
PISCITELLI (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CALDORO (Caldoro Presidente)
SAIELLO (Movimento 5 Stelle)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 15.07.

PRESIDENTE (D'Amelio): Dichiaro aperta la seduta.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno: "Approvazione processi verbali sedute precedenti".

Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale numero 77 del 29 marzo 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano il Processo verbale numero 78 del 18 aprile 2018.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano il processo verbale numero 79 del 9 maggio 2018

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Ordinanze n. 50 e n. 51 della Corte Costituzionale

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente".

Comunico che la Corte Costituzionale, con ordinanza numero 50 del 24 gennaio 2018, ha dichiarato estinto il processo in merito al giudizio promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri presso la Regione Campania in merito alla legittimità costituzionale dell'articolo 3 della legge regionale numero 36 del 7 dicembre 2016 "Assestamento al Bilancio di Previsione 2016-2018 della Regione Campania".

Comunico che la Corte Costituzionale, con ordinanza numero 51 del 24 gennaio 2018, al 5 marzo 2018 ha dichiarato estinto il processo in merito al giudizio promosso dal Presidente del Consiglio dei Ministri presso la Regione Campania in merito alla legittimità costituzionale della legge regionale numero 4 del 20 gennaio 2017 "Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2017-2019 della Regione Campania".

Delibera Ufficio di Presidenza

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha approvato, in data 26 aprile 2018, la delibera numero 112 avente ad oggetto "Bilancio di Previsione del Consiglio regionale della Campania per il triennio 2018-2020, prima variazione".

Atti e Documenti

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento Interno. Comunico inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi dell'articolo 127 del Regolamento Interno. Comunico infine che le mozioni, Registro Generale, dal numero 291/4 al 293/4, dal 296/4 al 302/4, dal 305/4 al 307/4 e gli ordini del giorno dal numero 285/4 al 289/4 e numero 294/4, 295/4, 303/4 e 304/4, pervenuti al Presidente del Consiglio, sono pubblicati in allegato nel medesimo resoconto.

Progetti di legge

PRESIDENTE (D'Amelio): Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

"Disposizioni per la lavorazione, la trasformazione ed il confezionamento dei prodotti agricoli di esclusiva provenienza aziendale" Reg. Gen. 526.

Ad iniziativa del consigliere Mortaruolo.

Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l'esame e alla II e III per il parere. Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016" Reg. Gen. 528. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessore D'Alessio. Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n. 37" Reg. Gen. 529. Ad iniziativa della Giunta regionale – assessore D'Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 530. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessori D’Alessio e Palmeri. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 531. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessori D’Alessio e Marciani. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica alla legge regionale 6 maggio 2013, n. 5” Reg. Gen. 532. Ad iniziativa del consigliere Mortaruolo.
Assegnato alla V Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 533. Ad iniziativa della Giunta regionale, Vice Presidente Bonavitacola e assessore D’Alessio.
Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 534. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessori D’Alessio e Fortini. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Riconoscimento della legittimità di debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera A) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126” Reg. Gen. 535. Ad iniziativa della Giunta regionale, assessori D’Alessio e Fortini. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania. Annualità 2018” Reg. Gen. 536. Ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente De Luca e assessore D’Alessio. Assegnato alla II Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Gestione faunistica-venatoria del cinghiale in Campania” Reg. Gen. 537. Ad iniziativa del consigliere Petracca. Assegnato alla VIII Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Procedure di consultazione e partecipazione allo studio delle politiche regionali e locali” Reg. Gen. 538. Ad iniziativa del consigliere Moxedano. Assegnato alla I Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla II per il parere.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche degli articoli 5 e 8 della legge regionale 2/2018” Reg. Gen. 539. Ad iniziativa del Presidente della VI Commissione Permanente Amabile. Assegnato alla V.I Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifica alla legge regionale 3/2018” Reg. Gen. 540. Ad iniziativa del Presidente della VI Commissione Permanente Amabile. Assegnato alla VI Commissione Consiliare Permanente per l’esame.
Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Misure di semplificazione in materia di governo del territorio e per la competitività e lo sviluppo regionale. Legge annuale di semplificazione 2018” Reg. Gen. 541. Ad iniziativa della Giunta regionale – Presidente De Luca e assessori Bonavitacola e Lepore.

Assegnato alla IV Commissione Consiliare Permanente per l’esame e alla I, II, III, VI, VI e IV Speciale per il parere.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

“Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 14/2018” Reg. Gen. 542. Ad iniziativa del consigliere Oliviero. Assegnato alla VII Commissione Consiliare Permanente per l’esame.

Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 81.570,00”. (REG. GEN. N. 530).

PRESIDENTE (D’Amelio): La parola al consigliere Picarone sul punto 3 di cui all’oggetto. Ricordo che la II Commissione consiliare permanente si è espressa favorevolmente all’aula. Relatore in aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone.

La parola al consigliere Cirillo prima di dare la parola al consigliere Picarone.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è una questione sull’ordine dei lavori. Il Consiglio è iniziato alle ore 15.18 e la chiusura prevista alle ore 18.00. Al ventitreesimo punto all’ordine del giorno vi è l’elezione del Garante regionale dei diritti delle persone con disabilità che per due volte il Consiglio doveva provvedere a fare, ma una volta per mancanza del numero legale (la Maggioranza non era presente lavori) e un’altra volta perché è stato messo al quindicesimo punto all’ordine del giorno e non si è arrivati a fare l’elezione. Adesso è il ventitreesimo punto all’ordine del giorno. Io ricordo che la volta scorsa quel punto sarebbe dovuto essere trattato prima rispetto agli altri e, invece, ho visto che l’Ufficio di Presidenza l’ha addirittura messo dopo le mozioni.

Noi non accettiamo l’ordine del giorno così com’è scritto, pertanto chiediamo un’inversione affinché sia trattata in primis l’elezione del Garante. Per quanto ci riguarda, infatti, la legge è stata approvata l’anno scorso e abbiamo veramente il sentore, nonché il timore, che neanche questa volta si arrivi in Consiglio Regionale a provvedere a questa elezione. Poiché abbiamo soltanto due ore e quarantacinque minuti di Consiglio davanti a noi, se rimane al ventitreesimo punto, vi è il rischio che non si arrivi a trattarlo. Io penso che anche l’altro firmatario, il consigliere Graziano, possa unirsi a questa richiesta volta chiedere di eleggere subito il Garante e poi procedere sui testi di legge perché, a nostro parere, è una figura essenziale e siamo già in ritardo con la sua approvazione visto che il bando è scaduto a settembre.

PRESIDENTE (D’Amelio): Chiedo scusa, un attimo, pensavo che il suo intervento fosse sul debito.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Sono intervenuto sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ormai si illustra il punto 3 e si vota, poi può porre l'inversione dell'ordine del giorno. Io pensavo che il suo intervento fosse nel merito del debito fuori di bilancio. Finiamo prima questo punto.

La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (Partito Democratico): Punto 3 all'ordine del giorno, esame del disegno di legge di cui al Registro Generale n. 530. La II Commissione ha licenziato nella seduta il disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 81.570,10", Reg. Gen. n. 530, ad iniziativa della Giunta regionale, Assessori Palmeri e D'Alessio. Il provvedimento ha come obiettivo il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti dalle sentenze esecutive ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118 del 2011. Esso si compone di tre articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità di partite debitorie fuori bilancio pari a complessivi 81.570,10 euro derivanti da procedure esecutive relative a provvedimenti giurisdizionali esecutivi ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 118/2011 e successive modificazioni. L'articolo 2 (Norma finanziaria) prevede che al finanziamento del debito di cui all'articolo 1 pari a euro 81570 si è già provveduto con provvedimenti di regolarizzazioni di carte contabili per pagamenti effettuati dal Tesoriere per azioni esecutive con imputazione al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2015.

L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e sua pubblicazione sul BURC. Il provvedimento è corredato dai seguenti atti: n. 29 schede di partite debitorie a firma dei Direttori generali delle competenti Direzioni, rispettive quietanze di pagamento da parte del Tesoriere, elenco degli estremi dei creditori delle sentenze degli importi corrisposti dal Tesoriere regionale e la documentazione relativa di cui all'allegato A.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo alla votazione dell'articolato.

Pongo in votazione l'articolo 1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 2.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'articolo 3.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione l'allegato A.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il disegno di legge.

Procediamo alla votazione per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Votanti	32
Favorevoli	22
Contrari	08
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, al ventitreesimo punto all'ordine del giorno c'è l'elezione del Garante regionale dei diritti dei disabili. È una legge che è stata approvata l'anno scorso, il bando è scaduto a fine settembre, la Commissione non si è espressa e due Consigli regionali (uno a gennaio e l'ultimo) non hanno proceduto a fare questa elezione, quindi per quanto ci riguarda, essendo il termine posto alle 18.00, chiediamo l'inversione delle elezioni in modo che si proceda, altrimenti c'è il rischio che anche questa volta questa figura non venga eletta.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consigliere è per l'inversione dell'ordine del giorno. Hanno facoltà di intervenire un Consigliere a favore e uno contro, dopodiché metto in votazione la proposta.

Visto che non c'è nessuno che si dichiara contrario all'inversione dell'ordine del giorno, pongo in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno per discutere ora l'elezione del Garante dei disabili.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, NUMERO 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 247.364,90 (REG. GEN. N. 531)

PRESIDENTE (D'Amelio): Quarto punto all'ordine del giorno: Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto

legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 247.364,90 (Reg.Gen.n.531).

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 26 aprile 2018, si è espressa favorevolmente all'Aula. Relatore in Aula è stato designato o il Presidente della Commissione Bilancio Picarone a cui concedo la parola.

PICARONE (PD): La II Commissione ha licenziato, nella seduta del 26 aprile, il disegno di legge "Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 247.364,90 Delibera di Giunta regionale n. 187/2018, Reg.Gen.n.531.

Il provvedimento si compone di 3 articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità di una partita debitoria derivante da sentenza del Tar Campania Sezione VIII Napoli numero 1648/2017 che è stata riassuntivamente descritta nell'allegato A della scheda di rilevazione della partita debitoria unita alla delibera numero 2 del 20 dicembre 2017 del Commissario Ad Acta dottoressa Agnese Iardino pari a complessivi euro 247 mila 364,90, debito fuori Bilancio riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73 comma 1 lettera A del decreto legislativo 118 come modificato dal decreto 126 del 2014. L'articolo 2 norma finanziaria prevede che al finanziamento del debito si è già provveduto con variazione al Bilancio di previsione 2017-2019 ai sensi dell'articolo 4 comma 2 lettera F della legge regionale 4/2017, per l'importo complessivo di 247.364,90 in esecuzione della delibera 2 del 20.12.2017 del Commissario Ad Acta, dottoressa Agnese Iardino nominata con decreto prefettizio 189400 Gabinetto personale del prefetto del 6 ottobre 2017 mediante prelievi in termini di competenze e di cassa a valere sullo stanziamento omissione 20 programma 1 titolo 1 e corrispondente incremento della stessa somma in termini di competenza e di cassa degli stanziamenti missione 15, programma 2 e titolo 1 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2017. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Burc della Campania.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo con la votazione, per alzata di mano, dell'articolato. Articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	25
Contrari	12
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo sull'ordine dei lavori.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Quando lei ha chiesto alla Maggioranza se qualcuno dovesse intervenire contro, nessuno ha avuto il coraggio di cliccare e fare un suo intervento per motivare il voto contrario, poi, al momento del voto la Maggioranza ha detto che non ritiene necessario procedere subito all'elezione, quindi aspettare. Ricordo che alle ore 18.00 questo Consiglio finisce la seduta e c'è il serio rischio che al ventitreesimo punto non si arrivi neanche questa volta, seguendo l'ordine programmato, a eleggere il garante. Non ne voglio fare una battaglia personale, in quanto firmatario vengo in Aula a sostenere questa battaglia.

Chiedo alla Maggioranza di valutare che forse è arrivato il momento di non aspettare, di festeggiare un anno di compleanno di una legge che non viene eseguita, c'è una legge che deve essere applicata e dobbiamo procedere ad assumerci la responsabilità di fare l'elezione. È una figura che è indispensabile per la Campania. Ci sono disabili che ogni giorno lamentano diritti. Visto che tutti i Partiti politici nei programmi richiamano giustamente e legittimamente alle battaglie sulla disabilità, e oggi ci sono anche mozioni che trattano quel tema, penso che sia prioritario trattare l'elezione del Garante dei diritti del disabile visto che è il terzo Consiglio regionale in cui c'è il rischio, essendo stato messo al ventitreesimo punto, che non si arrivi ad eleggerlo.

Spero veramente e non penso di essere l'unico Consigliere, l'unica forza politica, che ha a cuore questo tema visto che questo è un tema che sta a cuore a tutti nelle campagne elettorali e nei programmi. Diamo conseguenza a quello che diciamo, anche alle azioni che mettiamo in campo. Ai sensi dell'articolo 60, comma 5, rinnovo la richiesta di inversione di ordine del giorno affinché si tratti subito l'elezione. Scusatemi i toni, però ad un certo punto serve.

PRESIDENTE (D'Amelio): Si è già votato. Si può chiedere l'impegno a tutta l'Aula che resti fino alla fine. Veramente le istituzioni sono un gioco? Si è votato!

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014 N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 3.359,36" REG. GEN. N. 533

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto all'ordine del giorno relativo: esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera

a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126”.

Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 26 aprile 2018, si è espressa favorevolmente all’Aula. Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone, cui concedo la parola.

PICARONE (PD): La II Commissione ha licenziato, nella seduta del 26 aprile, il disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73 del decreto legislativo n. 118 del 2011”. La delibera di Giunta è la n. 183 del 2017 per un importo di 3 mila 359,36 euro Reg. Gen. n. 533.

Il provvedimento si compone di tre articoli: l’articolo 1 riconosce la legittimità del debito fuori bilancio per questo importo, per l’esecuzione di una sentenza del Tar Salerno n. 211 del 2015 e del Tar Campania n. 604 del 2017, sezione distaccata di Salerno, sezione seconda, ai sensi e per gli effetti dell’articolo 73, comma 1, del decreto legislativo 118 e successive modifiche; l’articolo 2 (Norma finanziaria) prevede che al finanziamento del debito di cui all’articolo 1, pari ad euro 3 mila 359,36 si provvede per euro 3 mila 355,32 con variazione effettuata dal commissario ad acta con deliberazione n. 3 del 21 dicembre 2017 ai sensi dell’articolo 4, comma 2, lettera f) della legge regionale n. 4 del 20 gennaio 2017 mediante prelievo in termini di competenza e cassa a valere sullo stanziamento della Missione 20, Programma 01, Titolo 01 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2017 ed incremento in termini di competenze e cassa dello stanziamento della Missione 09, Programma 06, Titolo 01 e per euro 4,04 utilizzando la competenza e la cassa della Missione 09, Programma 06, Titolo 01 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2017; l’articolo 3 prevede l’entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione sul Burc.

PRESIDENTE (D’Amelio): Procediamo alla votazione per alzata di mano. Articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Procediamo alla votazione per alzata di mano dell’articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Procediamo alla votazione per alzata di mano dell’articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l’esito della votazione:

Presenti 35

Votanti 35

Favorevoli 22
Contrari 11
Astenuiti 02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mi sta chiedendo: perché non vi è stato l'intervento contro, proviamo a rimettere in votazione la proposta di inversione dell'ordine del giorno?

Preciso che l'intervento contro non è obbligatorio, uno può non parlare di votare contro, il voto c'è già stato, non possiamo obbligare a votare contro o a favore.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE "RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118, COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 868.995,83". (REG. GEN. N. 534)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 6 all'ordine del giorno di cui all'oggetto. Ricordo che la II Commissione con permanente, riunitasi in data 26 aprile, si è espressa favorevolmente all'aula. Il relatore in aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone. La parola al consigliere Picarone.

PICARONE (Partito Democratico): Punto 6 all'ordine del giorno. La II Commissione ha licenziato una seduta del 26 aprile, il disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n.126. Importo complessivo di euro 868.995,83".

Il provvedimento si compone di tre articoli: l'articolo 1 riconosce la legittimità di un debito fuori bilancio per euro 868.995,83 euro derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'Autorità giudiziaria riassuntiva mente descritti nell'allegato a) e nelle schede di rilevazione dipartita debitoria unite alla delibera di Giunta n. 215 del 10 aprile 2018. Il debito è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto n. 118 e successive modifiche. L'articolo 2 "Norma finanziaria" prevede che al finanziamento per pari importo si sia già provveduto mediante la regolarizzazione delle carte contabili con pagamenti effettuati dal Tesoriere a seguito di azioni esecutive con imputazione al bilancio regionale per gli esercizi finanziari 2014 e 2015. L'articolo 1 riconosce la legittimità del debito per complessivi euro 868.995,83 derivante da provvedimenti esecutivi pronunciati dall'Autorità giudiziaria e riassuntiva mente descritti nell'allegato a) delle schede di rilevazione delle partite debitorie unite alla delibera di Giunta n. 215 del 10 aprile 2018. Il debito è riconosciuto legittimo ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo n. 118 e successive modifiche. L'articolo 3 prevede l'entrata in vigore della legge e della sua pubblicazione sul BURC della Regione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Procediamo alla votazione per alzata di mano dell'articolato.

Iniziamo dall'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Articolo 3.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'allegato.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	39
Votanti	39
Favorevoli	24
Contrari	13
Astenuti	02

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, anche io faccio riferimento al punto n. 23 all'ordine del giorno, ovvero l'elezione del Garante dei disabili. Voglio rammentare a tutti i colleghi di tutti gli schieramenti politici che questa legge è stata approvata all'unanimità dal Consiglio regionale e salutata da tutti con grande favore, con annunci a mezzo comunicato stampa, ma è quasi un anno che quella legge è stata approvata e siamo ancora senza Garante.

Capiamo benissimo che aver posto al ventitreesimo punto dell'ordine del giorno un argomento in un Consiglio contingentato equivale alla volontà di non voler eleggere una figura che i disabili aspettano da tempo.

Per questa ragione anche io mi rifaccio al quinto comma dell'articolo 60 e chiedo l'inversione dell'ordine del giorno. In alternativa in subordine, al fine di sconfiggere il dubbio fondato che noi abbiamo, ovvero che ponendo così in là la votazione di questo nominativo lo si voglia rimandare *ad libitum*, come si è fatto finora. Chiedo che l'Aula si esprima, quindi su questo lascio valutare

alla Presidente quale provvedimento mettere in votazione, sulla possibilità di andare avanti col Consiglio fino a quando non si esauriscono tutti i punti all'ordine del giorno.

Pongo queste due mozioni: di anticipare, invertendo i punti all'ordine del giorno, e votare ed esprimersi al fine di esaurire tutti i punti in programma oggi, quindi non avere più limite orario. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La seconda ipotesi, come lei sa, la posso mettere in votazione, mentre la prima è già stata votata. Per andare oltre l'orario, ci vuole l'unanimità dell'Aula.

Se mi si chiede di porla in votazione, lo devo fare.

Pongo in votazione la proposta della Consigliera, ossia che il Consiglio, se decide all'unanimità, arrivi ad approvare almeno fino al punto n. 23.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): Andiamo avanti.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 7 dell'ordine del giorno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE (D'Amelio): Lei deve stare un po' zitto e avere rispetto dell'Aula. Vada a fare la conferenza stampa fuori, se vuole. Rispetti l'Aula altrimenti la faccio cacciare fuori.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2018/2020 DELLA REGIONE CAMPANIA. ANNULLITÀ 2018”

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al settimo punto all'ordine del giorno: Esame del Disegno di legge “Variazione al Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania. Annualità 2018.” (Reg.Gen.n.536).

Comunico che il Collegio dei Revisori dei Conti ha espresso parere favorevole in data 10 maggio 2018. Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 8 maggio 2018, si è espressa favorevolmente all'Aula.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio Picarone, a cui concedo la parola.

PICARONE (PD): La II Commissione, nella seduta dell'8 maggio, ha espresso parere favorevole all'approvazione del disegno di legge avente per oggetto “Variazione al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania. Annualità 2018”. Nella formulazione proposta dalla Giunta regionale con deliberazione del 28 marzo 2018 numero 190. La seguente proposta legislativa ha lo scopo d'incrementare le risorse della missione 9 sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente programma 1, difesa suolo, titolo 3, spese per

l'incremento attività finanziarie del Bilancio finanziario anno 2018, per consentire la ricapitalizzazione della società Campania Ambiente e Servizi SpA, come disposto nel piano di ristrutturazione della società stessa approvato con delibera di Giunta della Regione Campania numero 24 del 23 gennaio scorso, ex articolo 14 comma 4 del Testo Unico delle società a partecipazione pubblica. Sull'argomento la Commissione ha tenuto un ampio e approfondito dibattito che ha investito sia la Maggioranza sia le Forze d'Opposizione che ringrazio personalmente per il contributo prestato.

In sede di esame sono emerse delle criticità e sono stati richiesti maggiori approfondimenti sulla natura delle perdite registrate. Si è ritenuto opportuno audire l'Assessore all'Ambiente Fulvio Bonavitacola oltre che l'Assessore al Bilancio Lidia D'Alessio la quale ha relazionato prettamente sull'aspetto tecnico finanziario.

Pongo in evidenza che la società Campania Ambiente versa nelle condizioni previste dall'articolo 2447 del codice civile per cui bisogna adottare un intervento di ricapitalizzazione attraverso variazioni di Bilancio proposte dalla Giunta regionale.

Tale operazione non rappresenta un'operazione a se stante, ma rientra in un piano di ristrutturazione pianificato dal quale risultano concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività volte a risanare la crisi in cui versa la società Campania Ambiente e Servizi SPA.

Il provvedimento legislativo è composto da due articoli, l'articolo 1 prevede una variazione di Bilancio per la somma complessiva di 6 milioni 750 mila euro con un incremento delle risorse della missione i programma 1 titolo 3, un decremento delle risorse di euro 5 milioni 223 mila 844,00 della missione 20, programma 3 titolo 1 ed euro 1 milione 526 mila 156,00 della missione 20 programma 1 titolo 1 del Bilancio di previsione 2018/2020 annualità 2018.

L'articolo 2 prevede l'entrata in vigore della legge e la sua pubblicazione nel bollettino ufficiale della Regione Campania. Ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per dichiarazione di voto, prima del voto elettronico, la parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Presidente, è una variazione di Bilancio, ma visto che abbiamo avuto una lunga discussione in Commissione, sia con l'Assessore sia con il Vicepresidente, non sono riuscito io ad essere presente nella riunione dove c'era il Vicepresidente, voglio solo precisare una questione che se la lasciamo così sembra che questa variazione di Bilancio è un atto dovuto per la copertura economica, per una serie di perdite della società per l'ambiente appena costituita, quando fu costituita nel 2013 o 2014 era sostanzialmente con perdite minime, anche l'anno successivo con perdite minime, addirittura un piccolo attivo, poi chiaramente ha avuto un problema di incapacità di gestione dei propri Bilanci,

evidentemente si è caricata subito il personale con i necessari pagamenti rispetto ai progetti e a tutto quello che poi viene dato alla società per una serie di iniziative e attività che chiaramente non rientrano subito in Bilancio, per cui ci sono questi disallineamenti e queste scoperture di Bilancio nell'anno in corso che impongono questa variazione di Bilancio.

Ho avuto una posizione molto critica all'interno della Commissione, chiedendo una serie di elementi, poi abbiamo fatto una verifica anche con il Vicepresidente, per quanto riguarda la gestione dell'immissione, in particolare del personale che poi di queste aziende sono gran parte del costo, il costo sono prevalentemente gli stipendi, parliamo di centinaia di persone, centinaia di lavoratori ai quali è necessario ed è giusto garantire il lavoro, il posto di lavoro. Chiaramente il posto a tempo indeterminato, non si può pensare di fare macelleria sociale o addirittura fare atti illegittimi su quest'aspetto.

Vanno sicuramente tutelati. Ci sarebbe stato bisogno di una maggiore attenzione per quanto riguarda l'allineamento tra progetti, risorse e pagamento degli stipendi.

Con il Vicepresidente abbiamo fatto anche una valutazione dei tempi, ricordavo che durante la mia gestione, e l'ho detto a verbale, perciò ci tengo a intervenire in Consiglio, che questo sia stato fatto attraverso un'attenzione che noi avemmo all'inizio con una procedura graduale, tanto è vero che sono stato anche soggetto a controlli sia dell'autorità giudiziaria sia degli organi di controllo amministrativo, del perché non avevo attivato dall'inizio tutta la procedura dell'immissione in ruolo delle società che avevano dismesso le attività, in particolare l'ex Astir, che era la prima che era stata inserita nella neo società costituita.

Poi c'è stato un momento, a cavallo abbiamo valutato, visto con il Vicepresidente, sia stato fatto tutto dalla nostra Amministrazione che ho presieduto o successivamente confermato e gestito dall'Amministrazione successiva che ha creato questo problema sulla gestione di nuovo personale.

Al di là della polemica che abbiamo avuto in Commissione, sono sempre abituato a riconoscere, se è vero quello che il Vicepresidente mi ha detto, cioè che già la fase finale della gestione della mia Amministrazione si operò con un ingresso dei lavoratori nella società, questo non toglie dalla responsabilità la Giunta, e guardo l'Assessore al Bilancio in particolare, e quando si fanno variazioni di Bilancio, si fanno appostazioni di Bilancio, dove oggettivamente ci può essere un ritardo, un errore, una negligenza o anche una colpa grave della gestione di finanziamenti pubblici che vengono affidati ad una società senza che questa la possa certificare e metterla nei propri Bilanci come pagamenti effettuati.

Non è una materia che può essere tolta dal tavolo solo perché dobbiamo pagare gli stipendi ai lavoratori. Questo significa che quando i soldi vengono dati, le risorse pubbliche, in qualche caso i fondi europei oppure i fondi dei programmi complementari, vengono dati a queste società per le attività, bisogna stare molto attenti che questo venga fatto con un allineamento di Bilancio per non creare un danno erariale o anche un esborso di risorse pubbliche alla Regione oltre il dovuto, di questo stiamo parlando, e di rendere efficienti queste società sul piano della realizzazione delle opere e degli interventi. Credo che sia questo l'interesse comune.

Perché votiamo contro? A prescindere da alcune situazioni sulle quali anche io se ho fatto quell'iniziativa che non ricordavo, poi farò anche io un approfondimento, ricordo di essere stato chiamato dall'autorità giudiziaria non solo per spiegare il perché non avevo immesso i lavoratori tutti insieme, ma c'era una gradualità di ingresso, prima sui laureati e poi sui diplomati che avevano particolari professionalità. Se questo è avvenuto, comunque i tempi sono tali, lo dico a chi gestisce questa società e soprattutto all'Assessore al Bilancio, che non possiamo far finta di niente perché vedo che il disallineamento e la copertura dei buchi di Bilancio di questa società sono veramente molto seri e molto gravi, parliamo di 7 milioni di euro. La situazione è abbastanza

seria sul piano dell'allineamento delle attività del Bilancio, considerando che queste cose ci capiteranno nella gestione del consolidato, quindi dovremmo riuscire a creare un equilibrio di Bilancio con il consolidato, vorrei vedere quale equilibrio di Bilancio diamo alla Corte dei Conti quando teniamo questo disallineamento tra le attività e l'esborso delle risorse che non va di pari passo con la capacità di certificare e dimostrare le attività nell'anno da parte di queste società. È evidente, pertanto, che vi è un punto sul quale dovremmo chiarirci prima o poi: una cosa è la certificazione e un'altra è il lavoro effettuato. Anche quello è un tema di discussione sia con gli organi di controllo contabili sia con la Commissione Europea. Lo voglio dire a beneficio dell'attività amministrativa della Giunta e non fare soltanto critiche. Tenete anche un profilo di discussione per farci capire bene quanto è legato a un processo di certificazione della spesa e quanto è un reale pagamento effettuato per attività rese, attività realmente svolte da questi lavoratori. Il tema è molto delicato e abbiamo voluto discuterlo in Commissione in maniera approfondita non solo per gli aspetti di bilancio. Sembra una variazione tecnica, ma non lo è, ne vale la filosofia di capacità di garantire alla Regione Campania un reale equilibrio di bilancio.

PRESIDENTE (D'Amelio): Per dichiarazione di voto interviene anche il consigliere Passariello.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia): Presidente, in Commissione, in effetti, abbiamo avuto una discussione pacata su posizioni diverse con l'Assessore al Bilancio. In tal senso presentai un emendamento pretestuoso sapendo che sicuramente lasciava a desiderare, ma ciò che volevo mettere in risalto (e lo voglio fare ancora oggi) è che noi, in effetti, stiamo solo e prettamente pagando debiti, non stiamo facendo altro. Dalla relazione dei tecnici e amministrativi che abbiamo letto che stanno lavorando sul futuro di questa azienda emerge chiaramente che questo importo che stiamo trasferendo all'azienda (ben venga il pagamento dei lavoratori) sono solo e prettamente debiti da pagare. Voglio dire, non c'è niente in questo importo che vada al fine di consentire adeguate iniziative di ristrutturazione delle società regionali operanti in materia di ambiente. Dobbiamo dirci la verità, questo non è un importo che stiamo mettendo a disposizione di questa azienda perché poi con questo denaro l'azienda potrà decollare. Questi soldi serviranno semplicemente e solamente a pagare i debiti. È questo il motivo per il quale contestai in seduta di Commissione e disse di chiamare le cose come stanno. È inutile farci il cappello dicendo che l'investimento serve per il polo ambientale. Voglio dire, se serviva per il polo ambientale avremmo discusso di tutta la vicenda e saremmo stati pronti a discuterla perché riteniamo che sia il momento di parlare di polo ambientale, ma questa dobbiamo chiamarla così com'è: c'è un pagamento di debiti fuori bilancio, è un debito che questa società detiene. Dico di più: versato questo denaro a questa società, nel frattempo che noi stiamo parlando, votando e trasferiremo il denaro si sta accumulando un altro debito. L'altra cosa che ho da dire all'Assessore al Bilancio è che io mi aspetto di non fermarci al semplice pagamento del debito e, così come ha giustamente detto il Presidente Caldoro, andiamo a vedere perché è maturato questo debito, chi ha messo nelle condizioni quest'azienda di maturare un debito. Chiunque sia stato l'amministratore, il dirigente o il presidente io penso che occorra fare una verifica su che cosa sia successo, sulle ragioni per le quali per quest'azienda non sono stati fatti partire i lavoratori a scaglioni man mano che c'erano le commesse e si sono fatte partire tutte le centinaia di dipendenti sapendo che non c'era il denaro per pagarli in quanto non c'erano le commesse. A mio parere è lì che si è costruito il debito!

Nulla sulla pelle dei lavoratori, assolutamente, ben venga che questo denaro sia trasferito per il pagamento degli stipendi, però dobbiamo essere coscienti che stiamo solo e prettamente

pagando debiti in sospeso. Di questo denaro che noi trasferiamo non un euro servirà per rilanciare questa azienda.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Voglio evidenziare che si è fatta una discussione molto approfondita e credo che sono emersi dei punti di criticità dalle stesse audizioni degli Assessori, in particolare dal Vicepresidente. In realtà è normale pagare dei debiti perché nelle dinamiche delle aziende ci sono costi e ricavi e debiti e crediti. È chiaro che quando i debiti superano i crediti o i costi superano i ricavi si generano delle perdite.

Alla fine si pagano sempre dei debiti e non si può fare diversamente. Il problema è il caso previsto dal Codice civile, il 2447, che dice che quando il capitale si azzerava senza indugio si deve convocare l'assemblea e ricapitalizzare, altrimenti la società si chiude, si portano i libri in tribunale, eccetera.

Tutte queste petizioni di principio che si fanno non servono a niente (i lavoratori sono una cosa e la società è un'altra), perché le due cose camminano insieme e quando si portano i libri in tribunale e si chiude una società i lavoratori vanno a casa. Non c'è molto da fare.

Dalle audizioni sono emerse altre cose interessanti. Quando si parla del disallineamento sembra quasi un fatto tecnico. Non c'ero, ma quando è stata fatta l'immissione del personale addirittura sembra che non c'erano ancora le autorizzazioni ambientali. Se è così, è un disallineamento grave dal mio punto di vista perché bisognava aspettare prima le autorizzazioni e semmai immettere il personale.

Il punto non è questo. C'è un piano industriale, come ci obbliga a fare la legge, per far tornare *in bonus* questa società, c'è un piano di pre-pensionamenti, un piano di nuove commesse e c'è una riduzione progressiva delle perdite che dovrebbe portare la società in equilibrio. Noi approviamo su questo e questa è materia di discrezionalità tecnica che gli uffici avranno sicuramente verificato approfonditamente perché ci attestano che ci sono le condizioni per poter ricapitalizzare la società. Oggi facciamo esattamente questo, fermo restando che restano tutte quante le responsabilità politiche in capo ai dirigenti e alla struttura amministrativa per sorvegliare che quello che c'è scritto nel piano industriale venga attuato. È nostro obbligo porci il problema del funzionamento di questa società, di fargli ottenere gli obiettivi, soprattutto in materia ambientale, che sono fondamentali, e non ultimo di non mandare a casa centinaia di lavoratori.

Noi in questo caso stiamo facendo una cosa che si tiene tutta insieme; non è che da una parte ci sono i lavoratori e chi se ne preoccupa e dall'altra i problemi che abbiamo generato. I problemi perlopiù sono problemi che abbiamo avuto in eredità e a cui stiamo mettendo mano per risolverli.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Malerba per dichiarazione di voto.

MALERBA (Movimento 5 Stelle): Anche noi in Commissione ci siamo astenuti. Ho avuto un'ampia discussione col Presidente, con l'Assessore competente e ho anche avuto il piacere, su nostra richiesta, di ascoltare il Vicepresidente, che ha anche la delega all'Ambiente.

Dobbiamo ricostruire anche un po' di genesi. Chi mi ha preceduto negli interventi ha posto attenzione anche alla situazione debitoria (dobbiamo coprire dei debiti che ha questa società regionale). Ricordiamo anche agli astanti che questo è il secondo provvedimento che poniamo in essere per questa CAS (il primo era un trasferimento di natura immobiliare). Dico bene, Assessore? Ripetere qua in Aula quanto ci diciamo in Commissione trovo che sia stucchevole; noi dobbiamo dare un senso e anche l'opposizione deve dare un senso alla sua esistenza.

Ripartiamo dalla genesi e facciamola breve (dimentichiamoci il passato di cinque anni di Caldoro), quindi parlo per quello che ho vissuto in questi tre anni in questo Consiglio regionale.

Questo esecutivo ha varato, un po' di tempo fa, una straordinaria legge di riorganizzazione delle società partecipate. L'intento di voler razionalizzare queste partecipate rispondeva a tre principi: efficienza, efficacia e "lo risparmio", ottimizzare i costi. Quando ho ascoltato, giustamente, come Opposizione, dobbiamo essere anche costruttivi e avere una funzione di controllo affinché gli atti siano armonici trovano attuazione e diventano, in qualche modo, un risultato utile per chi amministrano. Abbiamo scoperto che poi questa CAS, fino ad oggi, lavora un po' a commesse, vengono pagati quando queste commesse le svolgono, vengono pagati, in qualche modo, a cottimo, poi questa famosa legge di razionalizzazione e ottimizzazione delle partecipate, prevediamo un polo ambientale, con due asset, la parte idrogeologica di dissesto e la parte ambientale. Abbiamo scoperto sempre, in questa amabile conversazione con l'Assessore al ramo, che a questa CAS, forse qualcun altro pure, sono anche privi dei requisiti necessari per svolgere la mission industriale che gli vogliamo dare e del piano industriale che ora abbiamo. La faccio semplice, senza legarmi a questo necessario sostegno ai lavoratori e affinché questi cristiani restino in piedi, abbiano uno stipendio e paghiamo ai fornitori. Voglio capire – come ho detto all'Assessore – mancano due anni, quando partirà? Quando vedremo l'efficacia di questi provvedimenti realizzarsi, che le azioni sono razionalizzate, che parte questo polo ambientale e che queste società abbiano i necessari requisiti richiesti, lei me lo ricorda bene Presidente, mi disse che non avevano i requisiti anche per svolgere una particolare mission industriale, questa è, in sostanza, una buona Amministrazione. Se io fossi Maggioranza farei poche cose, ma le porterei un po' a termine da testa a coda. Ecco perché ci siamo astenuti, perché non vediamo conseguenze concrete, armonia negli atti e non ne vediamo neanche l'efficacia, senza alcuna forma di polemica e dobbiamo anche scoprire che questi soggetti non hanno i requisiti per fare quello che devono fare nella legge di razionalizzazione e nel piano industriale? Come facciamo? Vogliamo fare i gelati senza i gelatai e senza le autorizzazioni. Questo polo ambientale quando lo facciamo? Tra un anno saremo qui a votare un'altra operazione del genere, sarà inevitabile che questi continuano ad arrancare, non hanno una missione chiara, non sanno come fare e moduleremo altre situazioni, non chiamiamole debitorie, usiamo una semantica più gandhiana, sofferenze.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione il punto 7. Passiamo alla votazione finale per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	40
Votanti	40
Favorevoli	23
Contrari	00
Astenuti	17

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Prima la consigliera Ciarambino ha fatto una proposta, la seconda, quella di un impegno a rimanere in Aula fino alla votazione dell'elezione del Garante dei Disabili. Personalmente non ho compreso qual è stato l'esito della votazione per un semplice motivo, o perché lei non l'ha detto chiaramente o io l'ho ascoltata poco. In realtà, dall'altra parte ho visto poche mani alzate, anzi, quasi nessuna, quando si doveva dire "no".

È un mio limite, non ho compreso l'esito della votazione e quindi chiedo alla Presidente di farcela capire. Colgo l'occasione che c'è in Aula il consigliere Graziano, altro firmatario della proposta, a cui rinnovo l'appello in quanto è firmatario di questa legge, l'ha voluta quanto me, di sostenere la proposta di far eleggere il Garante, visto che è il terzo Consiglio in cui rischiamo di non provvedere perché è al ventitreesimo punto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE (D'Amelio): La proposta è stata bocciata. Siccome io sono qui, vedo le mani che si alzano, credo sia non rispettoso della presidenza porre dubbi sulla non approvazione della proposta.

REGOLAMENTO DI CONTABILITÀ REGIONALE DI ATTUAZIONE DELL'ARTICOLO 10 DELLA LEGGE REGIONALE N. 5 DICEMBRE 2017, N. 37 (REG. GEN. 529)

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'ottavo punto dell'ordine del giorno relativo all'esame del disegno di legge: "Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale n. 5 dicembre 2017, n. 37 (Reg. Gen. 529)".

Ricordo che la II Commissione Consiliare permanente riunitasi in data 8 maggio 2018 si è espressa favorevolmente all'Aula formulando proposte di modifica al testo.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Picarone, cui cedo la parola.

PICARONE (PD): La seconda Commissione Consiliare permanente ha licenziato, nella seduta dell'8 maggio, lo schema di Regolamento di contabilità regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017 n. 37, delibera di Giunta regionale 185 del 23 marzo 2018 Reg. Gen. n. 529.

Il Consiglio regionale, in data 5 dicembre 2017, ha approvato la alcune regionale 37 recante "Principi e strumenti della programmazione" ai fini dell'ordinamento contabile regionale con la quale si disciplina la programmazione economica e finanziaria della Regione Campania nel rispetto dei principi fondamentali enunciati dal decreto legislativo 118 del 2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di Bilancio delle Regioni, degli Enti Locali e dei loro organismi" a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42.

L'articolo 10 prevede che la Giunta regionale entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge, adotti un Regolamento ai sensi dell'articolo 56 dello Statuto regionale e secondo i principi contabili generali ed applicati previsti dal decreto legislativo 118 del 2011.

Faccio presente che in fase di esame la II Commissione Consiliare permanente ha fissato entro le ore 12.00 del 3 maggio scorso i termini per la presentazione di eventuali osservazioni al testo. Nel termine previsto sono pervenute osservazioni da parte del Gruppo Caldoro Presidente e del Movimento 5 Stelle, alcune delle quali sono state accolte dalla Commissione.

Il presente Regolamento è composto da 52 articoli racchiusi in 6 capi in cui sono organizzate le seguenti materie. Al capo primo, dall'articolo 2 all'articolo 12, è organizzata la programmazione regionale Bilancio di previsione. Al capo secondo, dall'articolo 13 al 15, è organizzata la verifica

della copertura finanziaria delle leggi regionali. Al capo terzo, dall'articolo 16 all'articolo 25, è organizzato il sistema contabile finanziario in rilevazione delle entrate e delle spese. Al capo quarto, dall'articolo 26 all'articolo 30, è organizzato il sistema della gestione delle casse economali, dei beni immobili e dei magazzini regionali. Al capo quinto, dall'articolo 31 all'articolo 46, è organizzata la gestione delle casse comunali, dei beni mobili e dei magazzini regionali. Al capo sesto, dall'articolo 47 all'articolo 52, è organizzata la rendicontazione del Bilancio consolidato e Bilancio sociale.

Ovviamente queste osservazioni accolte dalla Commissione sono messe a disposizione della Giunta regionale affinché ne possa tenere conto nel testo definitivo e accorparle in unico provvedimento. Grazie per l'attenzione prestata.

Assume la presidenza il Vicepresidente Tommaso Casillo

PRESIDENTE (Casillo T.): Atteso che non ci sono altri interventi procederei alla votazione, per alzata di mano, dell'articolo 1.

Ha chiesto di intervenire il consigliere Saiello, prego.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. In merito al Regolamento di contabilità è opportuno ricordare che nell'ultima Commissione Bilancio sono state vagliate dalla Commissione le osservazioni che abbiamo proposto, ma dobbiamo constatare che la Commissione, in particolare il Presidente, su indirizzo della Giunta, ha licenziato un testo che ha recepito solo parzialmente i nostri suggerimenti. Restano, pertanto, inevase alcune criticità che per noi sono importantissime e che abbiamo già segnalato in sede di Commissione, innanzitutto la mancanza in Consiglio di una struttura di supporto tecnico al lavoro dei Consiglieri regionali stessi circa la verifica delle coperture finanziarie delle proposte di legge, degli emendamenti consiliari e della relativa relazione tecnico finanziaria. È assurdo che la Giunta che rappresenta il potere esecutivo sia strutturata di questi uffici e che il Consiglio Regionale, l'aver sede legislativa sia sprovvista di tale supporto. Sotto questo punto di vista per noi è imprescindibile che la Giunta si attivi per correggere questa lacuna regolamentare che oltre a decretare una probabile politicizzazione della verifica in esame rende difficoltoso il lavoro e il mandato di ogni singolo Consigliere. La seconda criticità che abbiamo rilevato già in sede di Commissione riguarda il fenomeno dei debiti fuori bilancio e gli aspetti di natura gestionale degli stessi. L'approdo in Consiglio Regionale per la loro ratifica finale non riesce spesso a correggere le storture di tipo amministrativo. Andrebbe valutata con maggiore attenzione la necessità di verificare il centro di imputazione soggettiva delle responsabilità in caso di danno erariale. Il Regolamento in questione su questo argomento sembra alquanto generico, considerando anche il fatto che nel settore pubblico spesso le responsabilità hanno un carattere diffuso. Per tali ragioni vi è la necessità che tale disposizione abbia un grado di dettaglio maggiore e sia definito meglio il ventaglio di responsabilità in un quadro amministrativo gerarchico quale l'ordinamento regionale. Quando parliamo di debiti fuori bilancio parliamo di un fenomeno che ad oggi attesta milioni di euro che ovviamente la Regione è obbligata a sborsare. Non è un caso che per cercare di arginare questo fenomeno e le eventuali falle gestionali in questi mesi abbiamo presentato una proposta di istituire una Commissione d'inchiesta ad hoc sui debiti fuori bilancio. Alla luce di queste criticità ancora presenti in questo documento noi ci asteniamo dal votare questo Regolamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Se non ci sono altri interventi, passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 1.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2. C'è una proposta di modifica dalla Commissione Bilancio. All'articolo 2, comma 2, lettera c) sostituire le parole "Dall'approvazione" con "Dalla presentazione".

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, comma 2, lettera d), sostituire la parola "dal" con "dall'approvazione".

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di maodifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, comma 2, lettera e), eliminare il riferimento ai risultati attesi dopo le parole "Dall'approvazione della legge di bilancio di previsione" e inserire il riferimento seguente: "E dall'approvazione del rendiconto". Inserire, altresì, la comunicazione al Consiglio regionale.

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 2, comma 2, lettera g), inserire il riferimento "Dalla presentazione dei disegni di legge collegati entro il mese di ottobre".

Pongo in votazione per alzata di mano la proposta di modifica.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poniamo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3. C'è una proposta di modifica dalla Commissione di Bilancio. All'articolo 3, comma 3, eliminare il riferimento all'Assessorato e sostituirlo con il riferimento all'assessore competente o alla struttura amministrativa competente in materia di bilancio.

Pongo in votazione questa modifica per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 4.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 5 c'è una proposta di modifica dalla Commissione. Articolo 5 del disegno di legge di stabilità. In relazione a quanto disciplinato dal punto n. 7 dell'allegato 4 vanno inseriti i riferimenti alla lettera f), norme che comportano aumenti di entrata o riduzioni di spesa precisando che restano escluse quelle a carattere ordinamentale o organizzative, e lettera g), norme eventualmente necessarie a garantire l'attuazione del Patto di stabilità interno.

Pongo in votazione questa modifica per alzata di mano.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 5.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 6.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 7.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 8.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 9.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Sull'articolo 10 c'è una proposta di modifica dalla Commissione Bilancio.

Articolo 10. All'articolo 10, relativo all'assestamento di bilancio, introdurre un rinvio dinamico all'articolo 50 del decreto legislativo n. 118/2011 in quanto la norma in questione e l'assenza di riferimenti nella legge regionale sull'ordinamento contabile non permettono un'esauriente descrizione dell'istituto.

Pongo in votazione questa modifica.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 10.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 11.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 12.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 13.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 14.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 15.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 16.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 17.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 18.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 19.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 20.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 21.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 22.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 23.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 24.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 25.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 26.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 27.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 28.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 29.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 30.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 31.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 32.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 33 c'è una proposta di modifica dalla Commissione Bilancio.
Articolo 33. All'articolo 33, relativo alle anticipazioni di cassa, si richiede l'introduzione di un rinvio dinamico all'articolo 69 del decreto legislativo n. 118/2011.
Pongo in votazione questa modifica.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 33.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 34.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 35.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 36 per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo in votazione l'articolo 37 per alzata da mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione, per alzata di mano, dell'articolo 38. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 39. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 40. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 41. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 42 che non è modificato. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione per alzata di mano dell'articolo 43. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 44. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 45. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 46.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 47.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 48.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): C'è una proposta di modifica dalla Commissione Bilancio per l'articolo 49, relativo al Bilancio consolidato, va previsto un rinvio dinamico all'articolo 68 del decreto legislativo 118/2011 in quanto il Consiglio regionale che approva il Bilancio consolidato entro il 30 settembre dell'anno successivo, secondo le modalità previste dalla disciplina contabile della Regione. Pongo in votazione per alzata di mano questa modifica.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 49. Non ci sono modifiche, lo mettiamo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 50.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 51, non ci sono modifiche, lo pongo in votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ultimo articolo, articolo 52, non ci sono modifiche, lo poniamo in votazione per alzata da mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo alla votazione finale del testo legislativo per appello nominale con il sistema di voto elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	37
Votanti	37
Favorevoli	20
Contrari	00
Astenuti	17

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): La legge è approvata.

ESAME DELLA PROPOSTA DI LEGGE “COSTITUZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA CONSULTA DI GARANZIA STATUTARIA AI SENSI DELL’ARTICOLO 57 DELLO STATUTO DELLA REGIONE CAMPANIA

PRESIDENTE (Casillo T.): Punto 9 dell'ordine del giorno: Esame della Proposta di legge “Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria ai sensi dell’articolo 57 dello Statuto della Regione Campania”.

Comunico che la I Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 12 aprile, si è espressa favorevolmente. Ricordo che la II Commissione Consiliare Permanente, riunitasi in data 15 maggio, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione, riformulando l’articolo 9.

Relatore in Aula è stato designato il Presidente della I Commissione, il dottor Alfonso Piscitelli. La parola al Presidente Piscitelli.

PISCITELLI (PD): Grazie Presidente. Prendo la parola in un’Aula abbastanza distratta e questo rende conto anche poi degli scarsi risultati che abbiamo sul territorio, perché qua vedo gente che lavora in Commissione anche sulla virgola e gente che vive, stancamente, il compito aspettando, probabilmente, che finisca al più presto il Consiglio regionale.

Chiedo scusa di questa divagazione e mi limito assolutamente ad illustrare la proposta di legge, iscritta al Registro Generale n. 465, sottoposta alla valutazione critica e all’approvazione in questa seduta del Consiglio regionale. La proposta di legge disciplina la costruzione e il funzionamento in attuazione dell’articolo 57 dello Statuto regionale della Consulta di garanzia statutaria. Un testo legislativo finalizzato, tra l’altro, a colmare una lacuna nel tessuto normativo regionale. Infatti, a differenza di moltissime Regioni che a seguito dell’adozione dei nuovi Statuti regionali, successivi alla riforma del titolo quinto della Costituzione del 1999 e del 2001, hanno introdotto nei rispettivi ordinamenti quest’importante organo di garanzia. La Campania non si era dotata di un’essenziale organo di alta consulenza giuridica.

Non sfugge, credo a nessuno, il valore e il significato politico e istituzionale di un’articolata proposta di legge che insegna all’istituendo organismo di garanzia, in caso di approvazione del

testo da parte del Consiglio regionale, il compito di garantire la compatibilità statutaria delle fonti regionali, ovvero la valutazione della conformità dell'attività regionale allo Statuto.

Assicurare una razionale ed equilibrata organizzazione dei poteri e disciplinare l'ordinato dispiegarsi delle prerogative alla nostra forma di Governo regionale che ha tenuto il crisma del riconoscimento costituzionale, costituiscono i prerequisiti essenziali per il perseguimento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione pubblica dell'Amministrazione perché non può esistere efficienza al di fuori o al di sotto della legalità, in primo luogo della legalità statutaria.

L'istituenda Consulta, quale organo di alta consulenza giuridica della Regione, com'è statuito dall'articolo 1, comma 1, del dettato normativo, e di fatto nel rispetto della gerarchia delle fonti del diritto, una fondamentale garanzia per tutte le componenti della comunità regionale, in particolare per le minoranze politiche.

È giusto sottolineare, per dissipare qualsiasi dubbio, come la dottrina e la giurisprudenza della Corte costituzionale sono intervenute sul piano teorico e su quello fattuale per legittimare tale organo e chiarirne, nel contempo, la natura, le competenze e le funzioni. Come statuito con sentenza n. 12 del 2006, della Corte Costituzionale, non potranno mai invadere le attribuzioni degli organi giudiziari e devono avere solo carattere preventivo ed essere per questo esercitate esclusivamente nel corso dei procedimenti di formazione di atti in quanto ogni valutazione sulla legittimità degli atti legislativi o amministrativi, successiva alla loro promulgazione o emanazione estranea alla sfera delle competenze regionali.

Non si tratta quindi di obbligare inutilmente a livello regionale la Corte Costituzionale, bensì dotarsi di un organo di alta consulenza giuridica al quale affidare unitamente alle tematiche relative al parere di ammissibilità su referendum regionali, il compito di dissipare i punti e le controversie. Tante volte è emerso nel corso dei lavori del Consiglio regionale sull'interpretazione dei precetti statutari e delle leggi regionali relative ai rapporti tra la Regione e gli altri Enti delle filiere istituzionali che operano nell'ambito del territorio della Regione Campania.

Una lunga, ma doverosa premessa per riaffermare che stiamo innanzi nel rispetto della valutazione che ognuno farà, ad una vera e propria innovazione istituzionale destinata nel tempo a modificare stili, comportamenti e modi di essere degli organi istituzionali della Regione e dello stesso apparato burocratico amministrativo regionale, a partire dall'area della dirigenza. Nello specifico, come meglio descritto nella relazione di accompagnamento, la proposta di legge si compone di nove articoli

L'articolo 1 dispone la composizione della Consulta, cinque componenti eletti dal Consiglio regionale tra professori universitari in materie giuridiche, magistrati della giurisprudenza ordinaria e amministrativa, avvocati iscritti all'albo professionale da almeno venti anni, la durata dell'incarico (cinque anni), le modalità di elezioni. I componenti della Consulta sono eletti in Consiglio regionale con votazione a scrutinio segreto con la maggioranza qualificata dei 2/3 dei Consiglieri, ovvero a partire dalla sesta votazione con maggioranza assoluta.

L'articolo 2 dispone la nomina, l'ineleggibilità, l'incompatibilità e l'eventuale sostituzione del componente della Consulta.

L'articolo 3 dispone l'individuazione dei compiti e delle funzioni, ovvero l'espressione del parere sull'interpretazione dello Statuto regionale, la conformità allo Statuto delle leggi e dei regolamenti.

L'articolo 4 dispone le modalità di rilascio del parere non vincolante.

L'articolo 5 dispone la modalità e i termini di richiesta e rilascio del parere di conformità allo Statuto.

L'articolo 6 dispone la modalità di rilascio del parere sull'ammissibilità delle richieste referendarie.

L'articolo 7 dispone le necessarie modifiche alle leggi regionali in materia di referendum.

L'articolo 8 dispone la disciplina dell'autonomia organizzativa e regolamentare della Consulta.

L'articolo 9 dispone la norma finanziaria e la disciplina dell'entrata in vigore.

Relativamente alla norma finanziaria, la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 15 maggio, ha espresso a maggioranza dei presenti con il voto contrario delle minoranze un parere favorevole all'approvazione del testo licenziato dalla I Commissione consiliare permanente, apportando le modifiche come dall'allegato atto.

Consentitemi di esprimere, infine, nonostante gli sforzi effettuati, il mio personale rammarico per il mancato raggiungimento di un consenso generale a un testo che è già in fase di ideazione ed è stato pensato per la natura e le funzioni assegnate alla Consulta per introdurre nell'ordinamento regionale ulteriori elementi di garanzia per tutti i rappresentanti della comunità regionale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Presidente Piscitelli.

Mi informano che il consigliere Passariello ha chiesto di comunicare all'Aula che per una leggerissima indisposizione ha lasciato i lavori consiliari alle ore 16.20. Ci tenevo a registrarlo agli atti.

La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Mi accodo al Presidente in ordine al rammarico sulla distrazione di alcuni Consiglieri che seguono poco i lavori e abbandonano l'aula. Dico al Presidente che ognuno sa di dover stare in aula davanti al Consiglio Regionale, quindi è responsabilità di ognuno stare qui a lavorare per fare le leggi, sperando che poi sia attuata anche rispetto a quanto sta accadendo circa il Garante dei disabili.

Mi accodo al rammarico anche per quanto riguarda il fatto che non sia stata raggiunta una convergenza delle forze politiche rispetto a questo testo in Commissione. Questo non deriva di certo dal fatto che non vogliamo che si faccia la Consulta di garanzia perché il principio è giusto, ma il problema è sulle modalità. Inizialmente dei cinque membri due, secondo la proposta presentata dal Presidente, dovevano essere nominati (non eletti) dal Presidente del Consiglio regionale e uno dal Presidente della Giunta. Noi abbiamo lottato in Commissione affinché il Consiglio regionale si riappropriasse del potere e del compito di eleggerli tutti e cinque. Fortunatamente questa cosa è stata recepita con buon senso nell'attuale articolo 1 della legge, ma il problema è costituito dalle funzioni. Inizialmente erano previste l'ATN e la vira nelle funzioni della Consulta di garanzia, cosa non prevista nello Statuto. Noi l'abbiamo detto a più riprese e, alla fine, abbiamo anche portato un emendamento e la proposta è stata accolta perché ci si è resi conto di non poter attribuire quelle funzioni a un organo che si chiama Consulta di garanzia statutaria, ma sono state proposte anche altre funzioni, soprattutto quelle di dirimere i conflitti rispetto all'interpretazione dello Statuto e del Regolamento interno circa quello che accade in quest'aula. Molte volte tra gli organi preposti a garantire lo svolgimento dei lavori secondo il Regolamento ci sono stati forti e accesi dibattiti e contrasti rispetto a quelle norme così come dovevano essere applicate. Noi riteniamo che la politica non debba mettere mano su quelle norme, quindi facciamo sì che se ne possa occupare la Consulta. Questa proposta è stata bocciata in Commissione, ma l'abbiamo ripresentata in Consiglio regionale perché è sulle modalità economiche che dissentiamo fortemente. Attualmente soltanto sei regioni d'Italia su venti prevedono questo organo. Il Lazio ha approvato la legge, ma non ha istituito la Consulta. Le altre cinque regioni come pagano i componenti della Consulta? Tramite un'indennità, come previsto nella legge, cioè il 60 per cento indennità di carica del Consigliere regionale? No, ma pagano a presenza, salvo in una regione, la Toscana, dove il gettone è erogato a parere pronunciato.

Questa modalità è giusta perché se si guarda l'andamento della Consulta di garanzia fondamentalmente nei picchi si arriva a richiesta massimo di cinque, sei o sette pareri annui.

Se si approva l'emendamento presentato dal Movimento 5 Stelle in Commissione e ripresentato qui in Consiglio regionale, se si producono dieci pareri si spendono circa 44 mila euro. Questa è più o meno la cifra che si spenderebbe, invece la copertura finanziaria prevista dall'attuale testo (270 mila euro per il 2017, che già è passato, e questo sicuramente va corretto, ma non ho visto un emendamento) è di 290 mila euro per il 2018 e per il 2019, quindi 580 mila euro in tutto.

Tra pagare a parere erogato, arrivando con dieci pareri massimo a 44 mila euro, e stanziare 290 mila euro perché ci deve essere questo spreco di denaro pubblico? Andremmo a pagare i componenti della Consulta anche in dei mesi, come agosto, dove non produrranno niente. Noi stessi ad agosto fundamentalmente non operiamo e forse non avremmo interesse e utilità ad attivare un organo mentre siamo tutti in vacanza.

Se un organo che non è permanente, ma la sua funzione si attiva su richiesta, perché pagarlo come se fosse permanente? Questo è l'interrogativo ed è questo il motivo per cui noi abbiamo voluto fare l'emendamento per applicare il modello Toscana. Non lo abbiamo inventato noi, ma è attualmente esistente in Toscana.

Paghiamo quello che otteniamo, il che significa che se lavora tanto verrà pagato tanto, ma se non produce niente non paghiamo loro niente, altrimenti rischiamo che se la Consulta nessuno l'attiva e non fa niente ci saranno cinque persone che ogni mese si prendono un'indennità, soldi pubblici, per non fare nulla.

Penso che sia premura del Consiglio regionale non sprecare i soldi pubblici. Quando c'è una prestazione la paghiamo, e questo è il motivo per cui abbiamo fortemente dissentito dalla maggioranza, che in Commissione ha detto che sul discorso economico non ci sarebbero state modifiche. Qual è il motivo per cui non si può ragionare sul discorso economico? Questo lo svisceriamo durante gli emendamenti.

Un'altra criticità qual è? È che un organo che deve essere a disposizione del Consiglio regionale lo è nella misura in cui lo posso attivare, così come lo possono attivare la maggioranza e la minoranza. Nel momento in cui fate una norma che dice chiaramente che questo organo lo può attivare un quarto dei Consiglieri regionali state dicendo che questo organo può essere attivato solo dai gruppi di maggioranza e dall'opposizione soltanto se trova un'intesa insieme. Qui c'è un tripolarismo e siamo tre forze politiche (c'è una coalizione di centrodestra, ci siamo noi e ci siete voi), quindi rispettate l'autonomia dei gruppi politici. Abbiamo proposto che sia un ottavo dei Consiglieri a poterla attivare o quantomeno i presidenti dei gruppi consiliari, dando l'opportunità a ogni gruppo – anche in maggioranza ci sono gruppi di due Consiglieri – di poter attivare questo organo se è a disposizione di tutti. Se vi siete fatti uno strumento che è soltanto vostro ditelo, bocciate tutti gli emendamenti e se volete pagare loro a prescindere delle prestazioni effettivamente erogate arrivando a stanziare 290 mila euro ditelo così siamo tutti quanti più chiari e abbiamo anche dato le motivazioni chiare del perché in Commissione non c'è stata la possibilità di trovare una convergenza.

Vogliamo che sia un organo a disposizione del Consiglio regionale, di tutti i gruppi politici e non vogliamo accodarci e appoggiare nessuno spreco di denaro pubblico pagando un organo anche quando non fa nulla, ma pagando ciò che è giusto quando c'è un lavoro erogato. Per questo prevediamo il gettone a parere. Questo spero che possa essere accolto con buon senso. Secondo il modello da noi proposto, con dieci pareri erogati la spesa è di 44 mila euro, mentre col vostro modello in ogni caso 290 mila euro. Noi non ci stiamo. Faremo gli emendamenti, ma per quanto ci riguarda l'atteggiamento è fortemente critico rispetto a questa legge che rischia di creare uno spreco a fronte di efficienza zero.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie consigliere Cirillo. Prego, consigliera Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, condivido ogni singola parola pronunciata dal mio collega Cirillo, però volevo aggiungere una cosa. Quando questa legislatura è iniziata si è posto il problema del fatto che per la prima nella storia del Consiglio non c'erano più una maggioranza e un'opposizione, ma una maggioranza e due opposizioni che non sono assimilabili l'una all'altra, quindi, già nella spartizione – lasciatemi passare questo termine – delle poltrone, delle cariche istituzionali, non si è minimamente tenuto conto di questo e si è lasciato all'arroganza dei numeri la possibilità a qualcuno di fare asso pigliatutto.

Ci avevate promesso che il Consiglio si sarebbe fatto carico di una modifica statutaria e regolamentare.

Queste enunciazioni sono rimaste delle promesse vane, peraltro, ogni volta che abbiamo sollecitato in Aula, dinanzi a palesi forzature, se non addirittura violazioni del Regolamento e dello Statuto perpetrate da quest'Aula e anche dal Presidente del Consiglio che dovrebbe, invece, far rispettare lo Statuto e il Regolamento, ci è stato risposto, dalla Presidente del Consiglio, che mi auguro mi stia ascoltando, che lei voleva proporre questa legge su una Consulta di Garanzia Statutaria che fosse un organo a cui poter affidare anche il dirimere le controversie nate in ordine all'interpretazione dello Statuto e del Regolamento.

Visto che questa è una previsione statutaria, anche noi del Movimento 5 Stelle avevamo immaginato di poter presentare una proposta di legge sul tema, ci avete anticipato, ma con una proposta che non è assolutamente quella che ci aspettavamo, perché una Consulta statutaria che valuti la conformità delle leggi regionali allo Statuto, voglio capire a che cosa ci serve. Tutto quello che ha detto il consigliere Cirillo è verissimo, ma io aggiungo quest'ulteriore criticità: avete fatto un organo che non serve a nulla, che non risponde alle reali esigenze che sono emerse in questi tre anni di Legislatura, ci sarebbe servito un organo di garanzia, un organo terzo, capace di dare un'interpretazione dello Statuto e del Regolamento corroborata da una serie di elementi anche scientifici, di giurisprudenza, invece no, avete fatto un organo che, così come configurato, nelle altre Regioni è già stato fallimentare, non è mai stato interpellato, quindi creiamo un altro organo inutile, mentre invece delle funzioni fondamentali che avremmo potuto affidargli, a garanzia della democrazia in quest'Aula, non avete voluto affidargliele, quindi questo è gravissimo per quanto ci riguarda, svilisce un organismo che invece poteva facilitare e agevolare il lavoro di quest'istituzione, quindi ancora una volta vi diciamo che le vostre parole non c'incantano, abbiamo ogni volta la conferma che quello che dite è falso, avete voglia di raccontare che ci serve la Consulta statutaria a cui appellarci per interpretare il Regolamento, avete voglia di dire che volete modificare Regolamento e Statuto per adeguarlo al tripolarismo di quest'Aula, ogni volta che avete avuto la possibilità di farlo avete fatto l'esatto contrario, quindi questo attesta la vostra poca credibilità.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Caldoro.

CALDORO (Caldoro Presidente): Intanto volevo o ringraziare perché al di là del merito il lavoro fatto, a nome della Commissione, dal Presidente della Commissione che, devo dire, in tutti i passaggi ha sempre avuto modo di garantire la correttezza della discussione in Commissione e devo dire l'approfondimento, perché non voglio mettere in dubbio la correttezza di altri, però una cosa è la correttezza formale e un'altra cosa è quella sostanziale, quindi ringrazio il Presidente per questo lavoro e dello sforzo che ha fatto impegnandosi a sollecitare una discussione nel merito tenendo presente che questo è un organismo che in teoria dovrebbe servire più all'Opposizione che alla Maggioranza. Eravamo quelli più sensibili ad affrontare un tema della

Consulta in questi termini e devo dire che da quel punto di vista abbiamo anche lavorato, ma negli interventi anche del Movimento 5 Stelle, in Commissioni, anche oggi in Aula, anche noi a dare dei Consigli per come farla meglio e devo dire che qualche correzione in corso d'opera ha migliorato il testo, quindi di questo ringrazio il Presidente per la sensibilità che ha avuto, insieme alla Commissione, alla maggioranza, di garantire questo. Nello stesso tempo diamo complessivamente una valutazione negativa che non è metterci lì con un'azione di contrasto a 360 gradi, perché che cosa manca in questo lavoro che non è stato possibile completare? Intanto sono d'accordo, in questo momento di difficoltà, le organizzazioni degli uffici del Consiglio, quando non riusciamo a dare al Consiglio, questa è una responsabilità che, secondo me, va anche un po' valutata in termini di Governo di questo Consiglio, dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio, che dovrebbe essere secondo la mia opinione e per come avrei fatto io, un'operazione del genere è molto più incisivo come organo di Governo. L'Ufficio di Presidenza non è una cosa in cui ognuno si occupa della propria materia, è un organo collegiale, è un organo di Governo, di tutela, di garanzia e di responsabilità sull'azione del Consiglio. Vediamo che su tutto questo Consiglio perde peso, perde nella propria organizzazione, difende difficilmente le proprie prerogative nei confronti anche del Governo regionale, non ha l'autorevolezza, la forza che ha avuto anche il Legislatore in Consiliature precedenti. Non è un fatto positivo questo perché l'opposizione ha problemi quando un Consiglio non funziona come deve funzionare e quindi noi siamo d'accordo a dare più peso al Consiglio e questo purtroppo non capita. Si innesta in questo un tentativo, come questo della Consulta, che sembrerebbe andare in controtendenza.

Non posso che evidenziare che quest'aspetto sembra più una cosa che viene messa lì, in una situazione in cui il lavoro vero del Consiglio non c'è. La Consulta è una super consulenza, ma quando manca la possibilità di poter realmente far funzionare il Consiglio con i propri organi, con i propri dirigenti, con i propri funzionari che non vengono sempre aiutati in termini di forza e di organizzazione del lavoro, di presenza e di potenziamento necessario. Avviene che questa cosa sembra un po' tirata dall'alto e viene poco capita da questo punto di vista.

Sarei stato più d'accordo a fare un lavoro reale di potenziamento anche della legge, com'è noto, perché un pezzo di questa legge poteva aiutarci a realizzare quel potenziamento degli uffici regionali utilizzando il personale della Regione nel cosiddetto consolidato.

Tra l'altro, oggi anche la Corte dei Conti ti impone di farlo, la Corte di Conti in una serie di sentenze, di decisioni, ha detto chiaramente alle Amministrazioni: "Voi dovete valorizzare il vostro personale". Nel vostro si intende unico Bilancio, unico personale. Giunta, società a totale partecipazione, c'è una discussione sulle partecipate, se rientrano o non rientrano nel consolidato, nell'utilizzo del personale.

La Corte dei Conti addirittura non fa neanche una distinzione tra società e società, se è partecipata o a totale partecipazione.

Stiamo scrivendo nei nostri documenti – caro Presidente del Consiglio – come scrive la Giunta, che abbiamo esubero di personale e che c'è un problema di riorganizzazione della macchina regionale con un numero di dipendenti eccessivo, parlo della Giunta e delle società partecipate. Noi abbiamo il problema inverso e non rispondiamo a quello che la Corte dei Conti ci chiede: la possibilità di utilizzare il proprio personale in termini virtuosi. È un lavoro che avremmo dovuto fare nel settore legislativo, di sostegno non solamente dei professori o di chi ha competenze giuridiche elevate. Come sappiamo, i collaboratori del Legislativo sono anche persone che ti devono dare una mano, fanno le ricerche sulla legge, è personale che ti aiuta e non parlo solo della parte legislativa, della parte organizzativa eccetera. Perché non è stato fatto questo? Questo è a costo zero. Potenziamo gli uffici regionali, del Consiglio regionale, a costo zero, è un'operazione virtuosa.

L'Ufficio di Presidenza questo problema non se lo pone proprio, perché non si pone questi problemi l'Ufficio di Presidenza, quando deve governare il Consiglio regionale? In questo, quest'attività di supplenza che ha voluto fare il Presidente della Commissione, la riteniamo insufficiente rispetto a questo quadro.

Ultimissima questione, caro Presidente, è la copertura economica sulla quale abbiamo discusso. Proprio per le ragioni che ho detto prima, non utilizzando gli strumenti a costo zero, perché andiamo a innestare uno strumento a costo improprio, non dico elevato. Non è elevato quel costo, se si lavora, sia ben chiaro. Per come ho spiegato le cose non ha proprio senso perché è in contrasto con le cose che dicevo prima. Sarebbe stata più opportuna la strada del costo zero e non quella del costo improprio o aggiuntivo a questa partita.

Su questo ci siamo espressi, nel senso che potevamo utilizzare gli strumenti che la Pubblica Amministrazione ci dà e non avremmo speso risorse o eventualmente ridurre, com'è stato anche proposto, l'ipotesi del compenso aggiuntivo con il gettone di presenza che sembra uno strumento più adeguato alle iniziative e anche alle buone intenzioni del testo normativo, così com'è stato proposto.

Pur considerando il lavoro fatto dalla Commissione e il ringraziamento al Presidente e al miglioramento del testo, chiaramente ci limitiamo a dare un giudizio politico che non può che portarci a ragionare in termini di un voto contrario alla proposta formulata e votata in Commissione.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Presidente Piscitelli.

PISCITELLI (De Luca Presidente): Ho ascoltato attentamente, innanzitutto la consigliera Ciarambino e poi il consigliere Caldoro. Devo sgomberare subito il campo perché probabilmente qualcuno ha capito male e poi spiego con quali si sarebbe potuto raggiungere il risultato migliore. A me non è mai mancata l'idea (al di là dei risultati che non sono neanche quello che sono e poi spiego il motivo) che le opposizioni in Consiglio regionale andassero in qualche modo salvaguardate perché molte volte neanche io ho condiviso il motivo per il quale è una cosa si potesse fare e una no o non l'ho capito bene.

Devo chiarire una cosa alla consigliera Ciarambino che non era presente in Commissione. I Consiglieri (ad esempio Cirillo) che questa sera hanno potuto verificare la mia completa e assoluta disponibilità anche nell'accogliere gli emendamenti migliorativi voglio dire che cosa è successo perché è questo che forse sfugge. È accaduto che sono stati contestati i compensi ridotti al 60 per cento. Per i professori universitari la valutazione si fa al 10, in consulenza 3 o ne fai anche uno solo che possa avere dal punto di vista professionale lo stesso valore di 3 mila o 2 mila 500 lordi miseri per uno di alta consulenza. Ci eravamo messi d'accordo che questo ragionamento potesse andare bene. Il tutto (è questo che sfugge a voi che non eravate presenti) è fallito nel momento in cui si doveva discutere della rappresentanza della consulta anche alle minoranze e da questo punto di vista hanno avuto la mia piena disponibilità rispetto a un disegno iniziale a cambiare che anche le minoranze sarebbero state garantite.

Nel momento in cui si abbandona il tavolo è evidente che non vi è la volontà di fare questo lavoro d'insieme e di sintesi. Te lo posso garantire, io ero disponibilissimo e non si sono presentati.

Sono arrivati tardi e hanno detto di votare contro, quindi raccontiamo le cose per quello che sono. Se questo deve passare per chi, come me, non voleva accogliere assolutamente delle proposte migliorative, non lo posso accettare.

Per quanto concerne l'amico consigliere Caldoro, lui sa. Innanzitutto ti ringrazio per il riconoscimento del lavoro e della volontà che abbiamo messo in campo, bene che ci siamo

consultati per arrivare a un testo quanto migliore possibile e alla fine, al di là di qualche elenco, io non vi ho visto neanche più in Commissione. Il Presidente della I Commissione poteva in qualche modo avere un rapporto migliore e dei migliori suggerimenti da prendere, ma il lavoro lì è finito. Se abbiamo veramente tutti a cuore che il Consiglio ragioni al di là del costo zero e tu, caro Stefano, sai che il costo zero non è possibile perché rispetto a certe argomentazioni di sostegno alle leggi, qui mi sembra che ci siano delle difficoltà oggettive, pertanto dobbiamo un'ipotesi è renderci conto che queste difficoltà esistono e, quindi, recuperarle e far sì che il Consiglio regionale abbia un ruolo per quello che deve essere. Questo, tuttavia, non possiamo affidarlo all'ultima persona che arriva, dandogli il gettone di presenza, perché troveremo disponibili solo persone che dal punto di vista delle competenze non possono aiutare il percorso di cui questo Consiglio regionale ha bisogno.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al consigliere Cirillo per fatto personale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Devo fare una precisazione in quanto abbiamo partecipato ai lavori di Commissione e a un certo punto abbiamo proceduto in questi termini: anziché votare l'articolo 1 siamo partiti dall'articolo 2, abbiamo votato, con tanto di emendamenti, tutti gli articoli e poi siamo tornati indietro all'articolo 1 perché su quell'articolo c'era una criticità su chi potesse attivare la Consulta e sulla modalità di elezione dei componenti. In quel momento abbiamo chiesto una sospensione dei lavori, accolta dal Presidente, ci saremmo dovuti aggiornare dopo quindici minuti, ma siamo arrivati dopo venti nel momento in cui la maggioranza stava votando il testo. Arrivati in quel momento non si poteva trattare più nessun emendamento e quindi abbiamo detto che, visto che stavano procedendo, avremmo registrato il voto contrario.

Detto questo, le proposte emendative in questo momento ci sono in Consiglio regionale che consentono di tutelare le opposizioni.

Non vogliamo certamente mettere a gratis persone di così illustre eccellenza, tant'è vero che nell'emendamento sulla norma finanziaria prevediamo 800 euro lordi, che non sono 30 euro, per atto trasmesso entro i termini, 1200 euro lordi per il redattore dell'atto e per i pareri prevediamo 400 euro lordi e 600 per il redattore dell'atto. Se riteniamo che queste siano cifre misere noi non siamo d'accordo e con queste cifre con dieci pareri all'anno spenderemmo 44 mila euro, mentre con la norma così come la vuole approvare questa maggioranza si spenderebbero 290 mila euro. Adesso è chiara la differenza? Nessuno vuole svilire il lavoro di nessuno, però cerchiamo di fare anche economicità.

Visto che non siamo la Lombardia, che ha un *surplus* di risorse finanziarie, ma siamo la Regione Campania, che ha dei problemi di bilancio, cerchiamo quantomeno di fare economia. È una buona gestione dei soldi pubblici garantendo comunque l'efficienza e garantendo la giusta remunerazione per il lavoro svolto quando viene svolto e non quando le persone non fanno nulla, con tutto il rispetto per chi andrà a sedersi in questo importante organo di garanzia, che deve essere per tutti e non solo per la maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con questa indennità per ogni parere si corre il rischio che i pareri si possano moltiplicare all'infinito.

Se non ci sono altri interventi, passerei agli articoli. Sull'articolo 1 c'è un emendamento a firma del consigliere Saiello, l'emendamento n. 1.1. Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 1, al primo comma, si chiede di sostituire le parole "organo di alta consulenza giuridica della Regione Campania" con "organo consultivo

indipendente e imparziale di verifica nell'ambito delle attribuzioni definite dalla presente legge". Questo emendamento è funzionale soprattutto nella chiave di estendere le funzioni di questo organo. È importante rimarcare all'articolo 1 il concetto dell'imparzialità e indipendenza dell'organo stesso.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi pongo in votazione l'emendamento 1.1.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.2, a firma sempre del consigliere Saiello. Se non ci sono interventi, lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.3. Se non ci sono interventi, lo pongo in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.6, a firma del consigliere Saiello. Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): All'articolo 1, alinea al comma terzo, dopo le parole "cinque anni" si chiede di inserire le parole "i componenti della Consulta non sono rieleggibili".

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Pongo in votazione l'emendamento 1.6.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 1.4, coincidente con l'emendamento 1.5, a firma del consigliere Piscitelli.

Mettiamo in votazione per alzata di mano l'emendamento a firma del consigliere Piscitelli.
La parola al consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Siamo favorevoli, però non comprendiamo perché il Presidente va a prendersi i nostri emendamenti, li presenta a sua firma, bastava arrivare in Aula e votarli favorevolmente, visto che sono emendamenti che avevamo anche già fatto in Commissione e ce li avete bocciati in Commissione, arriviamo qua con svariati emendamenti, presentati in

Commissione da noi, bocciati dalla Maggioranza, me li ritrovo con la firma del Presidente, è un fatto strano perché semplicemente bastava votare l'emendamento a firma del Movimento 5 Stelle. È un dato oggettivo, ma andiamo avanti, lo votiamo perché significa che quella cosa lì adesso va bene e non andava bene in Commissione, va bene comunque.

PRESIDENTE (Casillo T.): Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 1.5 è coincidente, già lo abbiamo detto.

Emendamento 1.7.

La parola al consigliere Saiello.

SAIELLO (Movimento 5 Stelle): Volevo chiedere, a nome del mio Gruppo, la votazione elettronica per ogni emendamento che stiamo discutendo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 1.7 coincide con l'emendamento 1.8 a firma del consigliere Piscitelli. Se non ci sono interventi lo mettiamo in votazione con il sistema elettronico. Invitiamo i Consiglieri ad essere presenti in Aula.

È in votazione l'emendamento a firma del Presidente Piscitelli.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	17
Votanti	17
Favorevoli	17.

Non c'è numero legale. Sono le ore 17.10, la seduta si dovrebbe aggiornare di un'ora, come prescrive il Regolamento, ma poiché il Consiglio è convocato fino alle ore 18.00, la seduta è sciolta. La nuova convocazione credo che avverrà attraverso la Conferenza dei Capigruppo. Grazie.

I lavori terminano alle ore 17.10.

VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 2)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 03) Reg.Gen.n.530

DESCRIZIONE: Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1 lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislativo

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 15.24 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:032	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:022		
VOTI CONTRARI	:008		
ASTENUTI	:002		
MAGGIORANZA	:017	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	D'AMELIO ROSA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	AMATO VINCENZA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONI LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	TOPO RAFFAELE
DLP	DE PASCALE CARMINE				

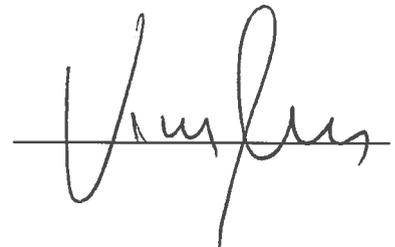
VOTANO NO

FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	CIRILLO LUIGI	M5S	SAIELLO GENNARO
M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MALERBA TOMMASO	M5S	VIGLIONE VINCENZO
M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	MUSCARÀ MARIA		

ASTENUTI

UDC	PETRACCA MAURIZIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
-----	-------------------	-----	-----------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 3)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 04) Reg.Gen.n.531

DESCRIZIONE: Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislat

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 15.31 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:039	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:025		
VOTI CONTRARI	:012		
ASTENUTI	:002		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	D'AMELIO ROSA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONE LUCA	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	FIOLA CARMELA	PD	TOPO RAFFAELE
DLP	LONGOBARDI ALFONSO				

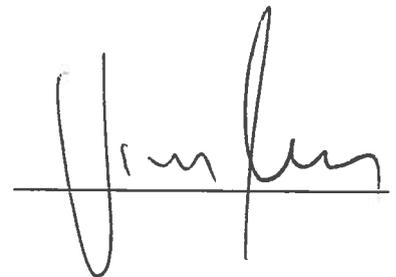
VOTANO NO

CP	CALDORO STEFANO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	BENEDEUCE FLORA	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	SAIELLO GENNARO
FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	CIRILLO LUIGI	M5S	VIGLIONE VINCENZO

ASTENUTI

UDC	PETRACCA MAURIZIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
-----	-------------------	-----	-----------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 4)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 05) Reg.Gen.n.533

DESCRIZIONE: Esame del Disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n.118 come modificato dal decreto legislat

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 15.37 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:035	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:022		
VOTI CONTRARI	:011		
ASTENUTI	:002		
MAGGIORANZA	:018	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIORE ANIELLO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAIÒ VINCENZO	PD	AMATO VINCENZA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONE LUCA	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	TOPO RAFFAELE
DLP	LONGOBARDI ALFONSO				

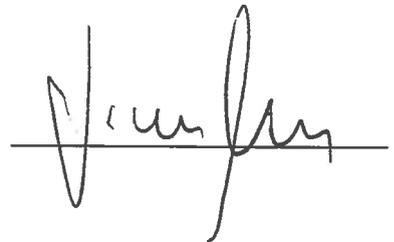
VOTANO NO

CP	CALDORO STEFANO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	SAIELLO GENNARO
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CIRILLO LUIGI	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	MALERBA TOMMASO		

ASTENUTI

UDC	PETRACCA MAURIZIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
-----	-------------------	-----	-----------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 6)

Presiede: il Presidente D'Amelio Rosa

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : *95 R.G. 534*

DESCRIZIONE: xxxxxxxxxx

d.d.l. "Debito fuori bilancio"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 15.43 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:039	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:024		
VOTI CONTRARI	:013		
ASTENUTI	:002		
MAGGIORANZA	:020	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

CD	ALAJA VINCENZO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MARRAZZO NICOLA
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	OLIVIERO GENNARO
DLP	CASCONE LUCA	PD	D'AMELIO ROSA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	FIOLA CARMELA	PD	TOPO RAFFAELE

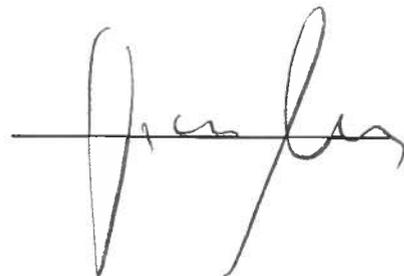
VOTANO NO

CP	CALDORO STEFANO	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	CIRILLO LUIGI
CP	GRIMALDI MASSIMO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	MALERBA TOMMASO
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	RUSSO ERMANNINO				

ASTENUTI

UDC	PETRACCA MAURIZIO	UDC	RICCHIUTI MARIA
-----	-------------------	-----	-----------------

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 7)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 07) Reg.Gen.n.536

DESCRIZIONE: Esame del Disegno di legge "Variazione al bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018/2020 della Regione Campania. Annualita' 2018."

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 16.11 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:040	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:023		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:017		
MAGGIORANZA	:021	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

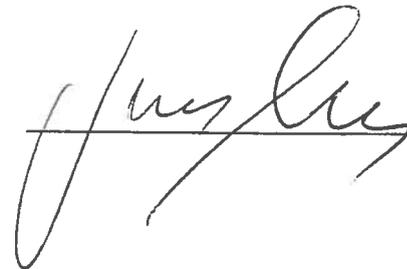
CD	ALAJA VINCENZO	DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	FIOLA CARMELA
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	GRAZIANO STEFANO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	AMATO VINCENZA	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP	CASCONE LUCA	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
DLP	LONGOBARDI ALFONSO	PD	DANIELE GIANLUCA		

VOTANO NO

ASTENUTI

NONGRUPPO	SOMMESE PASQUALE	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	MUSCARÀ MARIA
CP	CALDORO STEFANO	FRI	PASSARIELLO LUCIANO	M5S	SAIELLO GENNARO
CP	MOCERINO CARMINE	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	BENEDUCE FLORA	M5S	CIARAMBINO VALERIA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIRILLO LUIGI	UDC	RICCHIUTI MARIA
FI	PAOLINO MONICA	M5S	MALERBA TOMMASO		

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



VOTAZIONE EFFETTUATA CON IL PROCEDIMENTO ELETTRONICO Art.73 R.I. (N. 8)

Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 08) Reg. Gen. 529

DESCRIZIONE: Regolamento di contabilita' regionale in attuazione dell'articolo 10 della legge regionale 5 dicembre 2017, n.37

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 16.30 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:037	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:020		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:017		
MAGGIORANZA	:019	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO APPROVA

VOTANO SI

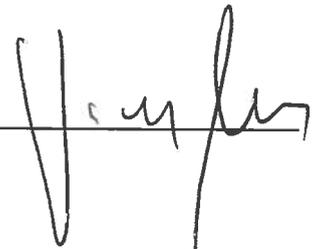
CL-PSI-DV	BORRELLI F. EMILIO	DLP	TODISCO FRANCESCO	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV	BOSCO LUIGI	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	OLIVIERO GENNARO
CL-PSI-DV	CASILLO TOMMASO	PD	AMABILE TOMMASO	PD	PICARONE FRANCESCO
CL-PSI-DV	FIGLIO ANIELLO	PD	AMATO VINCENZA	PD	RAIA LOREDANA
CL-PSI-DV	MARAILO VINCENZO	PD	D'AMELIO ROSA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP	CASCONE LUCA	PD	GRAZIANO STEFANO	UDC	RICCHIUTI MARIA
DLP	PISCITELLI ALFONSO	PD	MARCIANO ANTONIO		

VOTANO NO

ASTENUTI

NONGRUPPO	SOMMESE PASQUALE	FI	PAOLINO MONICA	M5S	CIRILLO LUIGI
CP	CALDORO STEFANO	FI	RUSSO ERMANNO	M5S	MALERBA TOMMASO
CP	MOCERINO CARMINE	FI	ZINZI GIANPIERO	M5S	MUSCARÀ MARIA
FI	BENEDUCE FLORA	FRI	GAMBINO ALBERICO	M5S	SAIELLO GENNARO
FI	CESARO ARMANDO	M5S	CAMMARANO MICHELE	M5S	VIGLIONE VINCENZO
FI	DI SCALA M. GRAZIA	M5S	CIARAMBINO VALERIA		

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO



Presiede: il Presidente **D'Amelio Rosa**

PUNTO ALL'ORDINE DEI LAVORI : 09) Reg. Gen. 465
+1.7

DESCRIZIONE: Esame della Proposta di legge "Costituzione e funzionamento della Consulta di Garanzia statutaria ai sensi dell'articolo 57 dello Statuto della Regione Campania"

VOTAZIONE PALESE NOMINALE SEDUTA 21-05-2018A alle ore. 17.09 il 21-05-2018

RISULTATO DELLA VOTAZIONE

PRESENTI	:017	NUMERO LEGALE	:26
VOTI FAVOREVOLI	:017		
VOTI CONTRARI	:000		
ASTENUTI	:000		
MAGGIORANZA	:009	(1/2 Votanti + 1)	

IL CONSIGLIO NON E' IN NUMERO LEGALE

VOTANO SI

CL-PSI-DV CASILLO TOMMASO	MISTO	MOXEDANO FRANCESCO	PD	MARCIANO ANTONIO
CL-PSI-DV FIORE ANIELLO	PD	AMATO VINCENZA	PD	MORTARUOLO ERASMO
CL-PSI-DV MARAIO VINCENZO	PD	CIARAMELLA M. ANTONIETTA	PD	PICARONE FRANCESCO
DLP CASCONI LUCA	PD	D'AMELIO ROSA	PD	RAIA LOREDANA
DLP DE PASCALE CARMINE	PD	DANIELE GIANLUCA	UDC	PETRACCA MAURIZIO
DLP PISCITELLI ALFONSO	PD	FIOLA CARMELA		

VOTANO NO

ASTENUTI

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

